



LA MALATTIA ONCOLOGICA COME MALATTIA FAMILIARE

*“Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro,
ogni famiglia infelice è infelice a suo modo”*

Lev Tolstoj

*È risaputo quanto la malattia oncologica provochi conseguenze destabilizzanti dal punto di vista psicologico nella vita dei pazienti, ma essa provoca anche grandi ed importanti conseguenze e **cambiamenti all'interno della famiglia** cui i pazienti appartengono. L'impatto della malattia sul nucleo familiare, infatti, ha implicazioni enormi: l'intera famiglia viene letteralmente investita dall'evento e dalle connotazioni negative legate alla malattia, con conseguenti notevoli ripercussioni sulle relazioni intrafamiliari e sull'**equilibrio della struttura familiare** stessa. Il cancro evoca immediatamente il fantasma della morte e racchiude in sé un senso di minaccia, di colpa, di disperazione, per cui è possibile considerare la malattia come un vero e proprio evento familiare stressante, come una “**malattia familiare**”, più che come una patologia dell'individuo singolo.*

*Il percorso che la famiglia percorre insieme al paziente, indipendentemente dall'esito positivo o negativo delle cure, si presenta certamente come un evento trasformativo di grande significato. Le problematiche conseguenti alla malattia incidono nell'ambiente familiare con caratteristiche differenziate a seconda delle varie fasi della diagnosi, della terapia e del reinserimento sociale. Gli effetti di una malattia inaspettata come il cancro sull'organizzazione familiare non sono mai perfettamente prevedibili; le reazioni della famiglia possono variare a seconda dello stadio del ciclo di vita in cui essa si trova al momento della diagnosi e, soprattutto, al **significato che la famiglia stessa attribuisce all'esperienza della malattia**.*

Ogni famiglia ha una propria modalità di gestire la salute e la malattia, la sofferenza ed il dolore, ed è proprio da questa modalità che potranno dipendere l'adattamento alla nuova condizione e la gestione della malattia stessa.

FASI DI RISPOSTA. *Nell'ambito delle dinamiche familiari, al momento di una diagnosi di cancro, è possibile riconoscere alcune specifiche fasi di risposta nei componenti del nucleo familiare, tali fasi sono assimilabili e, per certi versi, complementari a quelle attraversate anche dal paziente.*

*La prima **fase** che la famiglia inizialmente attraversa può essere definita **di shock** in cui prevalgono sentimenti di incredulità e di angoscia relativi al tipo di diagnosi e ai fantasmi di sofferenza e morte che essa evoca.*

*Successivamente a questa prima fase troviamo una **fase dal carattere maggiormente operativo** e dominata contemporaneamente da meccanismi di **razionalizzazione** e di **negazione**, dalla ricerca di terapie e di strutture di supporto e dall'esecuzione di ulteriori indagini cliniche che possano eventualmente ridurre il pessimismo diagnostico. Segue una **fase di accettazione** attraverso cui si opera una rielaborazione a livello mentale e cognitivo del problema con la tendenza a ricercare anche una tipologia supporto emozionale di tipo psicologico o religioso. È durante questa ultima fase che solitamente le dinamiche intrafamiliari raggiungono un nuovo equilibrio.*



RESILIENZA FAMILIARE. *La resilienza può essere definita come “la capacità di ritornare alla forma o alla posizione originale dopo essere stati piegati, schiacciati o sottoposti a tensione, come pure la capacità di superare le avversità, sopravvivere allo stress e riprendersi dopo un momento di difficoltà” (Valentine, Feinauer, 1993).*

*Le famiglie, dunque, così come gli individui, **possono affrontare stress e difficoltà uscendone rafforzate oppure possono crollare sotto il peso degli eventi.***

Le famiglie resilienti sarebbero caratterizzate da atteggiamenti positivi nei confronti degli eventi, humour, capacità di essere flessibili partendo da ruoli definiti ed autorevoli, stile comunicativo che non nega gli aspetti critici e le difficoltà ma li condivide nella ricerca di soluzioni comuni, spiritualità e capacità di mantenere nel tempo spazi stabili per attività condivise e routine comuni. Inoltre esse hanno la forza di ammettere il proprio bisogno di aiuto e sono capaci di utilizzare totalmente le risorse della famiglia allargata, degli amici e dei servizi disponibili.

SOSTEGNO PSICOLOGICO. *All'interno di un quadro di cambiamento e di sofferenza di questo tipo, è evidente come un supporto e un sostegno di tipo psicologico e psicoterapeutico possano essere di grande aiuto non solo nel paziente affetto dalla malattia ma anche e soprattutto per i suoi familiari e per tutti coloro che vivono le trasformazioni e le difficoltà che la malattia comporta.*

*Il sostegno psicologico **per il paziente** malato oncologico è di fondamentale importanza in quanto si sviluppa come **un vero e proprio accompagnamento** nel percorso e nelle diverse fasi della malattia, per poterle affrontare con maggior serenità e controllo.*

*Gli obiettivi terapeutici **per i componenti della famiglia** variano invece a seconda delle esigenze personali partendo da un sostegno emotivo durante la fase di diagnosi ed arrivando ad un aiuto concreto nell'eventuale necessità di elaborazione di una perdita o di un lutto.*

Dott.ssa Margherita Benni - Psicologa
Tel. 334.7604688 - margherita.benni@hotmail.it